

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveletri..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica.....
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Casa, vana attesa per 30mila

Mercato senza regole Più di uno su tre gli affitti in nero

La casa a Milano: più che un diritto, un'emergenza. O quantomeno un lusso. È purtroppo questo il quadro che emerge dall'analisi elaborata dal Sunia sul mercato degli alloggi in città e che ieri è stato al centro di una manifestazione in favore della riforma degli affitti promossa dai Democratici di Sinistra.

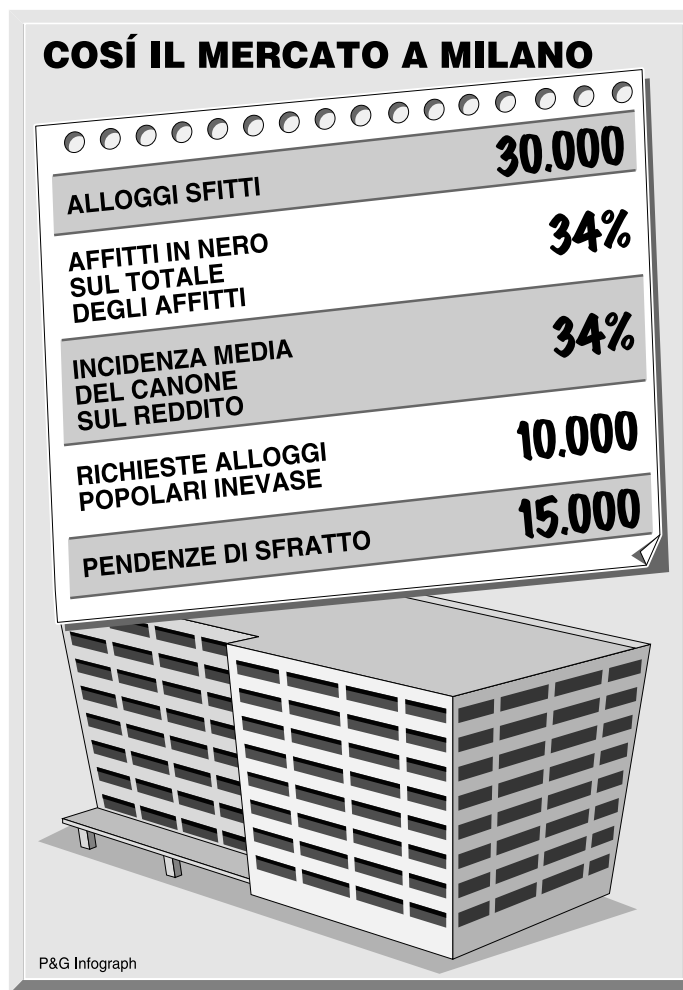
Bastano pochi dati per cogliere i contorni del problema-casa: sono almeno 10 mila le richieste di alloggi popolari che giacciono inevase (e che riguardano almeno 30 mila persone); quasi 16 mila sono le pendenze di sfratto e almeno il 7-8 per cento della popolazione metropolitana ha un effettivo e urgente bisogno di sostegno finanziario per affrontare i costi dell'alloggio. Passando a esaminare la situazione dei più fortunati che, bene o male, una casa al momento ce l'hanno, emergono altri elementi non meno inquietanti: il 44 per cento delle famiglie milanesi abita in appartamenti in affitto, a un canone medio di 750 mila lire mensili che ha un'incidenza media sul reddito familiare del 34 per cento; il mercato degli affitti, poi, si presenta come una giungla senza regole, se si considera il fatto che gli affitti in nero sfiorano il 35 per cento del totale, con un'evasione fiscale stimata in un paio di miliardi annui. Non solo: tra i contratti d'affitto stipulati (21 per cento patti in deroga e 17 per cento a equo canone), è elevatissima la quota di quelli non registrati regolarmente oppure registrati per importi inferiori al canone effettivo. E su questo bollettino di guerra grava un'altra cifra che suona davvero irritante, quella relativa agli alloggi sfitti in città: 30 mila.

Insomma, sebbene non se ne parli molto, quello dell'abitazione resta un problema primario per molti milanesi: «Per molti cittadini l'affitto è diventato un privilegio inaccessibile - commenta Aldo Ugliano dei Democratici di sinistra - gli alloggi disponibili sono pochi e i prezzi decisamente troppo alti». In questo quadro disastroso una speranza viene, secondo i Ds e i sindacalisti del Sunia, proprio dal progetto di riforma dei patti in deroga in discussione alla Camera e illustrato ieri alla Camera del lavoro dall'onorevole Alfredo Zagatti, che ne è relatore. Tra le maggiori innovazioni previste dalla legge, suscitano le maggiori aspettative gli incentivi fiscali che sarebbero concessi ai proprietari di case che decidono di affittare, abbinate ad alcune significative detrazioni fiscali riservate agli inquilini a basso reddito. «Bisogna arrivare a un vero welfare della casa - osserva Ivan Mambri, segretario provinciale del Sunia - e superare il sistema dei patti in deroga. Questa legge permetterebbe già un primo rilancio del mercato

degli affitti». Secondo Mambri anche il Comune potrebbe e dovrebbe svolgere un ruolo attivo per contribuire a sbloccare una situazione che rischia di diventare esplosiva: «Per esempio - spiega il segretario del Sunia - la legge prevede che l'amministrazione comunale debba farsi promotrice di accordi tra le parti. Ma soprattutto, oltre agli sgravi fiscali concessi per legge dallo Stato, il Comune può ulteriormente agevolare il mercato della casa riducendo l'aliquota dell'Ici a chi applica gli accordi contrattuali». Ma proprio sul ruolo di Palazzo Marino Aldo Ugliano ha espresso forti critiche: «Tanto per cominciare gli unici punti di osservazione sul mercato della casa a Milano sono quelli del Centro studi dell'Assoedilizia, della Gabetti e dell'Istituto scenari immobiliari: non ce n'è neanche uno di iniziativa pubblica - dice il rappresentante dei Ds - è rimasta senza risposta la nostra proposta di promuovere un

Osservatorio sulla casa e di riunificare tutte le competenze su questo settore in un unico assessorato. Non sono segnali incoraggianti». E intanto Milano registra una perdita di 400 mila abitanti negli ultimi 25 anni, molti dei quali fuggiti dai prezzi eccessivi della casa. Nei prossimi 5-6 anni, secondo Ugliano, la domanda dovrebbe essere affrontata almeno con 40 o 50 mila nuovi alloggi. «Anche perché nel frattempo il mercato dei trasferimenti immobiliari annui in città non supera le 20 mila unità annuali, un dato davvero modesto». Ma c'è un altro tema ricorrente: «L'amministrazione tace di fronte alle continue sollecitazioni dell'Assoedilizia a proposito della necessità di riconvertire in abitazioni il milione e oltre di metri quadrati di uffici invenduti. Per quanto ci riguarda, dovremo aprire una riflessione perché una risposta va data».

Giampiero Rossi



Un numero verde per denunciare le illegalità

In assenza di un osservatorio pubblico sul mercato della casa, il Sunia ha organizzato un monitoraggio in proprio. Dopo aver constatato che nel quadriennio tra il 1992 e il 1995 oltre il 50 per cento dei contratti di affitto non sono stati registrati, il sindacato degli inquilini ha promosso una campagna «contro i caro affitti, il mercato nero, l'illegalità e l'evasione fiscale», attraverso il numero verde 167-236236.

In soli venti giorni sono state oltre tremila le telefonate, la metà delle quali motivate dalla volontà di denunciare illegalità nei rapporti con il padrone di casa. «L'iniziativa del numero verde prosegue - spiega il segretario provinciale del Sunia, Ivan Mambri - ma già questo primo gruppo di dati raccolti ci dimostra quanto sia grave e diffuso il fenomeno dell'illegalità». Intanto il Sunia insiste nel proporre misure che potrebbero disincentivare gli affitti in nero: si tratta per lo più di agevolazioni fiscali rivolte a inquilini e proprietari, ma anche dell'introduzione di nuovi sistemi di controllo attraverso l'incrocio dei dati sulle allacciature dell'elettricità con quelli dei contratti di locazione.

«Un momento di svolta», forse tra il dire e il fare. Questo sono gli Stati Generali, in programma al Piccolo Teatro dall'11 al 13 giugno, nelle parole del sindaco Albertini che ha ricordato l'obiettivo: la «rinascita ambrosiana», da raggiungere «necessariamente con la collaborazione di tutta la città».

«Le progettualità che sono emerse - ha detto - dovranno trovare risposta al più presto nell'operato della giunta. Non possiamo più aspettare, è il momento di passare ai fatti. Le altre città europee si stanno già attrezzando e Milano non potrà avere un ruolo minore». Da qui l'invito esplicito ai suoi assessori: «Mi aspetto che portino in Giunta progetti concreti di ampio respiro già prima delle vacanze estive». Una sorta di campanella di fine ricreazione - o un ultimatum di poche settimane per iniziare a fare sul serio - quella mano sulla spalla di Sergio Scalpelli: «Lui è l'assessore più creativo e la sua fabbrica del vapore dovrà essere la prima a partire».

Solo il timbro querulo di Albertini,

GLI STATI GENERALI DELLA CITTÀ Gabriele come zio Marco «Ora passiamo ai fatti»

così diverso da quello greve e lombard del predecessore, mentre promette dopo un anno di governo che il resto del suo mandato sarà «dedicato interamente e senza ulteriori dilazioni alla realizzazione delle idee, dei progetti, delle opere», ci salva dall'illusione acustica di risentire gli stessi i buoni propositi che Formentini ripeteva puntualmente ogni anno. Poi tocca a Scalpelli leggere il programma dei lavori, aperti, dopo il saluto del sindaco, dall'intervento del cardinale Carlo Maria Martini, e chiusi da quello di Romano Prodi. Alla tavola rotonda introduttiva e alle cinque sessioni, parteciperanno circa 80 personaggi della cultura, del sindacato, dell'imprenditoria, del

volontariato, delle istituzioni, dell'informazione, delle associazioni. Fra questi, Marco Tronchetti Provera, Indro Montanelli, Leonardo Mondadori, Maurizio Costanzo (che sarà uno dei moderatori), Letizia Moratti, Cesare Romiti, Fedele Confalonieri e Giancarlo Cimoli, oltre ai sindaci di Roma, Trieste, Catania, Bari e Torino, e a quelli di grandi comuni europei in una piccola gag il collega vivacizza l'eleonazione degli appuntamenti coinvolgendo in una piccola gag il collega Maurizio Lupi, sul quale scarica la strigliatina del capo, visto che in fondo a lui tocca il lavoro più impegnativo per concretizzare le idee. Più tardi, ai giornalisti, Scalpelli assicura che «i risultati si

vedranno da settembre» e che sbloccando il meccanismo amministrativo «si è creata la cornice per dare una operatività più rapida a idee e progetti, che a Milano non mancano di certo». Le precondizioni erano la riforma della macchina comunale e la ricostruzione di un clima di fiducia in sé stessa della città. Una «luna di miele» che ha creato un clima di attesa, di cui però oggi si vogliono vedere i risultati. Infine all'assessore ai Servizi sociali, Ombretta Colli, il compito di annunciare i fuochi d'artificio finali della tre giorni: una serata rock in piazza del Duomo, dal titolo «Milano città per cantare» che sarà trasmesso in diretta radiofonica e in differita televisiva e vedrà in pista gli 883, Spagna,

Mango, Paola Folli, Silvia Salemi, Angelo Branduardi, Paola Turci, Mieta, Nek, Gatto Panceri e Syria, più una serie di artisti «a sorpresa» che saranno premiati dal sindaco. Durante la serata sarà presentato anche il progetto della Borsa ambrosiana della solidarietà sociale, un opuscolo per informare su 500 progetti socio-assistenziali in cerca di sponsor. Per assistere agli Stati generali è necessario l'invito, che sarà inviato ad esponenti di varie categorie professionali, enti e istituzioni, e a coloro che hanno spedito il coupon pubblicato su «Milano in Comune». Poi ci sarà un numero «limitato» di posti per chi si preregisterà alle varie sessioni attraverso il numero telefonico 27766 (attivo dal 25 maggio) o la rete Civica Milanese. Si potrà interloquire anche attraverso Internet sul sito www.statigenerali.dsi.unimi.it. L'evento (spesa 380 milioni) sarà promosso con inserzioni sui giornali, affissioni, striscioni, pubblicità sui tram.

Paola Soave

Dalla Zona 6 Schiaffo al centro destra

Un atto di dignità istituzionale, che suona come uno schiaffo alla maggioranza comunale. È quanto ha fatto l'altra sera il Consiglio di Zona 6 (uno dei pochi non commissariati ed a maggioranza politica) votando una mozione che censura le intromissioni assai poco liberali di un consigliere forzista che intendeva bloccare il confronto in commissione sulle varie soluzioni proposte per piazza Sempione. La mozione è stata approvata con 15 voti, compreso quello del consigliere forzista Romano Matè che si è aggiunto ai Democratici di sinistra, Verdi, Ppi e Rifondazione, contro i 13 dei consiglieri della maggioranza rimasti in aula dopo che alcuni se ne erano andati, come Lucia Russo (anche lei di Fi) che, dopo essere stata richiamata all'ordine dal capogruppo per aver firmato la mozione, aveva lasciato l'aula per evitare di votare contro coscienza.

La settimana scorsa, si era dimesso il presidente della commissione su Piazza Sempione, Giulio Truci, pure lui forzista, dopo l'ultima riunione durante la quale il suo compagno di partito e consigliere comunale Paolo Massari - da sempre paladino del progetto di Forza Italia di riaprire la parte centrale del corso Sempione al traffico veloce, creando di fatto una freccia di penetrazione del traffico fino all'ingresso del parco - era intervenuto ad affermare in modo arrogante che non era più il caso di perdere tempo, visto che la maggioranza aveva già deciso.

Il consigliere Massari - dimostrando una visione «proprietaria» delle istituzioni tipica di un pezzo del suo gruppo - pretendeva cioè di forzare la mano alla commissione e far metter ai voti, come unica ipotesi, quella della maggioranza, mentre era ancora in corso il lavoro per trovare una posizione comune tra le diverse proposte, tra cui quelle presentate da comitati di cittadini, da professionisti, e dai Ds (firmata da Antonello Boatti), tutte tese a rafforzare le funzioni dell'isola pedonale.

È l'altra sera il Consiglio ha difeso con coraggio le proprie prerogative esprimendo «risentita indignazione» e censura rispetto al comportamento di quanti, anche per il ruolo istituzionale da essi ricoperto, avrebbero dovuto mantenersi al di sopra delle parti e invece hanno intaccato la serenità e il rapporto costruttivo che si era creato all'interno della Commissione, portando così alle dimissioni del Presidente e alla paralisi della Commissione stessa».



Aumento
di stipendio?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo non è bastato a convincervi, mettetele così: vincendo una scommessa in un certo senso arrotondate lo stipendio che non vi hanno ancora aumentato.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.